

Editoriale

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **71 (2002)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Editoriale

Un grazie a Remo Tosio

Caro Remo

Essendo il prossimo interamente consacrato al tema della montagna e quindi un fascicolo speciale, questo è l'ultimo numero regolare in cui ho la possibilità di esprimere la mia gratitudine per l'impegno che hai sempre consacrato alla nostra rivista. E non voglio certo farmi sfuggire questa occasione. Ho pensato di dedicarti l'editoriale, che è come dedicarti l'intero fascicolo. So che meriteresti molto di più, ma so anche che più di ogni altro premio tu sai apprezzare l'amicizia, la sincerità, alcune semplici parole di sentita gratitudine. E quindi grazie, caro Remo, non solo da parte mia, ma anche della PGI e di tutti i nostri lettori e collaboratori. Noi tutti sappiamo quanto prezioso sia stato il tuo lavoro e tutti insieme sentiremo la tua mancanza.

Sono molti anni, una quindicina, che hai passato dietro le quinte della nostra rivista, un impegno che il lettore non può percepire direttamente, ma che io ho vissuto in tutte le sue sfaccettature. Credimi, i QGI ormai portano la tua impronta, un'impronta che non si vede, ma che c'è. Rimane per me il prezioso ricordo di tutte quelle volte che ci siamo sentiti per telefono, che ci siamo confrontati e scambiati le nostre opinioni, tutte quelle volte che ci siamo trovati d'accordo e anche quelle in cui si presentavano opinioni contrastanti, e se siamo sempre riusciti a chiudere la redazione, numero dopo numero, è perché tu hai posto il dialogo come prima condizione di lavoro. Spesso hai saputo trovare soluzioni lì dove non sembrava aprirsi nessuna via d'uscita. Il tuo è stato un impegno totale. Non ti sei mai risparmiato. Non solo seguivi con attenzione ogni fase redazionale dei QGI, dall'impaginazione alla correzione delle bozze, ma sapevi pensare la rivista, sapevi entrare nella logica dei testi, calarti nella psicologia e suscettibilità degli autori. Per chi fa il nostro lavoro non ci sono orari e quindi ricordo le ore più impensabili in cui ci siamo trovati a dover correre contro il tempo, i luoghi più lontani dai quali abbiamo chiarito gli ultimi dettagli prima di andare in stampa. Hai imparato quasi tutto da solo e mi hai insegnato molti trucchi del mestiere, l'esperienza è stata la tua guida, il buon senso la tua parola d'ordine. Hai seguito la nascita di ogni fascicolo con sincera partecipazione e tutto questo perché tu hai sempre amato il tuo lavoro. Appartieni infatti a quella fortunata cerchia di persone per le quali il proprio lavoro rappresenta una passione. Da lì la dedizione, l'amore per il dettaglio, l'entusiasmo e lo spirito creativo.

So che saprai apprezzare le parole che ti rivolgo, ma so anche che ami la modestia e quindi sarai d'accordo con me nel ritenere che mai le cose dipendono da una persona sola. Dietro di te e con te c'è sempre stata l'equipe della tipografia Menghini, alla quale vanno

gli stessi ringraziamenti che sono andati a te. E naturalmente, pur rimpiangendoti, siamo pronti ad accogliere il tuo successore con spirito di collaborazione e di stima.

Ci resta da fare, insieme, caro Remo, il numero sulla montagna, l'impresa forse più ardua, dopodiché potrai goderti la tua meritata pensione. In una recente intervista hai dichiarato che lascerai i tuoi compiti redazionali, ma non la penna. Mi auguro quindi di poterti avere presto nei QGI come ospite perché sono certo che Remo Tosio ha ancora molto da dire e per noi sarà un piacere ascoltarti. Buona fortuna a te, Remo, e ancora grazie.

Vincenzo Todisco, Redattore QGI